

Un giorno al gonzodromo

27 novembre 2011: al Monza Rally Show il team "RS" è sceso in pista su una Citroën Xsara WRC per sfidare Valentino Rossi e Sébastien Loeb. E il cantante dei Prodigy...

TESTO DI *Michele Bisceglia* FOTI DI *Alice Pedroletti*

Sono finito spalle al muro con Nicole Minetti. Tra noi non c'è stato alcun contatto fisico: eravamo entrambi schiacciati contro la parete, ben attenti a non farci investire da una delle macchine da rally del team di Valentino Rossi in uscita dai box di Monza. «Siamo in mezzo ai coglioni», le ho detto io. Poco prima, anche la Nicole aveva voluto incontrare Vale, salutarlo, farsi una foto con il campione della MotoGP, che da parecchi anni compete anche in questa disciplina automobilistica: «Sei un mito. Qui è una figata pazzesca». E lui: «Allora devi tornare». Devi tornare al prossimo Rally Show di Monza, ha detto Rossi, poiché la Minetti a questa edizione dell'evento ha partecipato davvero, come navigatrice della Ford Fiesta guidata da Massimiliano Tonso. «Mi ha invitato Max», mi aveva spiegato poco prima, ammettendo di essere una totale profana, in fatto di auto, rally e dintorni.

Io mi ero preparato. Dato che non ne so proprio nulla come lei, mi ero fatto spiegare due o tre cose da Tobia Cavallini, il nostro pilota. «Nostro» nel senso che – sul circuito di Monza, per questo rally show – avevamo una portentosa Citroën, guidata appunto da Tobia, con il logo di *Rolling Stone* in bella mostra su tetto, parafango e in ogni dove. Innanzitutto, Cavallini mi ha chiarito che «il rally di Monza, anche se è bellissimo, non è un rally a tutti gli effetti», ma – come specifica lo stesso nome Rally Show – è un grande evento mediatico. «I rally veri sono un'altra cosa». Ed ecco dunque spiegata la presenza non solo della Minetti, ma anche di altri personaggi tipo Cesare Cremonini, ad esempio, poi il giornalista Guido Meda, un altro collega di Valentino come Andrea Dovizioso, Sara Ventura e Capitan Ventosa (l'inviato di *Striscia la notizia*, ndr), che ha corso con uno sturalavandini in bella vista sulla sua autovettura.

Ho chiesto a Tobia quali fossero le caratteristiche principali di un'auto da rally, le tre cose di cui essere consapevoli rispetto alle quattro ruote che si hanno sotto il sedere, e lui mi ha pazientemente spiegato: «Telaio, motore, trazione: è il mix di queste tre cose che ti fa correre un rally». Forte del mio nozionismo, mi sono poi fonda-



L'EQUIPAGGIO DI "ROLLING STONE" In questa foto, Tobia Cavallini (alla guida), classe 1973, e il compagno di gara Andrea Nicoli, che domenica 27 novembre hanno corso al Monza Rally Show con una Citroën Xsara WRC "Rolling Stone". Nella pagina a fianco, dall'alto in senso orario: un testacoda, Keith Flint (il cantante dei Prodigy, super appassionato di Rally), Tobia con i meccanici, l'uscita dell'auto di Valentino Rossi, la "RS car" nel box.

to nei box che ospitavano la Minetti per chiacchierare un po' di questo suo nuovo hobby. Ma anche lei, come me, stava imparando proprio quel giorno tutti i rudimenti base di questo nuovo mondo motorizzato. Allora le ho chiesto se si sentisse a suo agio in mezzo a tutta quella gente, tutti quei motori, e se il circo delle corse non potesse essere un'alternativa al

evento: Keith Flint, il cantante-ballerino dei Prodigy. Lui si è definito un «petrol-head»: siccome è un fanatico della benzina e delle ruote, è venuto a Monza da spettatore e da fan. Keith, infatti, corre in moto e ha una sua squadra, il Team Traction Control, sponsorizzata da Monster, proprio come Valentino Rossi. Guardando le auto che sgommavano sulla pista sot-

proprio tra il pubblico che, oltre alle corse, sembrava interessato anche alle rockstar di turno: mentre un ragazzino diceva al telefono «mi è appena passato davanti Valentino Rossi», ho incrociato Davide, un bambino di 10 anni, felicemente travestito da Capitan Ventosa – mantello, tuta gialla e sturalavandino in testa – come fosse carnevale. Sarà sempre per via della forza della tv che, se di baby Capitan Ventosa in giro se ne contava uno solo, innumerevoli erano invece le ragazze vestite da Nicole Minetti. Fatto sta che le gare vere ci sono state e il nostro Cavallini – affiancato dal giornalista Andrea Nicoli – è arrivato nono, a due minuti e 15 secondi abbondanti dal primo classificato, il super-eroe del rally Sébastien Loeb, romanticamente accompagnato dalla moglie Severine.

Ecco, Loeb ha – come si suol dire – messo i puntini sulle "i": una volta tagliato il traguardo, ha parcheggiato la propria auto con il culo a tre centimetri di distanza da quella del secondo classificato, un certo Valentino Rossi da Tavullia. L'ha fatto con una spaccata: inchiodando, dopo un giro su se stesso di 180 gradi. Sotto i fuochi d'artificio. Il momento più rock&roll di tutto l'evento.

MI SONO FATTO SPIEGARE UN PO' DI COSE DAL NOSTRO PILOTA: «TELAIO, MOTORE, TRAZIONE: ECCO IL MIX CHE TI FA CORRERE UN RALLY»

grigio del palazzo della Regione Lombardia, dove va più o meno ogni giorno in veste di consigliere regionale. «Sapevo che me l'avresti chiesto! Ma la mia prima, unica passione rimane il Pirellone». Sarà. Ho incassato la risposta e me ne sono andato. A dir la verità, in giro tra i box, ci sono ragazze e donnoni dalle tette e dai culi anche più scultorei dei suoi, ma questo è un grande spettacolo e come ogni grande spettacolo ha innumerevoli attrazioni.

La gente voleva posare al fianco di Valentino (cosa impossibile al di fuori del recinto VR46) e soprattutto al fianco di un'altra stella di questo

to di noi, Mr. Prodigy ha ripetuto più volte due parole: «engines» e «adrenaline», motori e adrenalina. I primi sgasano la seconda, è il succo del suo discorso, e nessuno meglio di lui può capire gli effetti di uno show del genere su chi sta sul palco, o in pista, e su chi segue lo spettacolo dagli spalti o spiacciato contro le transenne: «Se vuoi dare il meglio devi essere al top. Se fai una cosa con passione e amore, sei concentrato e non pensi a niente altro. Per me è la stessa cosa, sul palco o in pista. E l'adrenalina corre tra te e il pubblico». Dopo la chiacchierata con Keith, mi sono ributtato

